

Libera Scuola "Janua"

Progetto Pedagogico I Classe

Anno scolastico 2008-2009

M. Claudia Giotti

PRESENTAZIONE

Il presente lavoro vuole essere un documento illustrativo del momento antropologico del bambino di prima classe, nonché del percorso didattico dell'anno.

Caratteristica fondamentale del ciclo di studi Waldorf è quella di offrire, nel corso degli anni scolastici, le materie e le argomentazioni corrispondenti al momento antropologico, cosicché tra queste due componenti, non può che nascere un'armonia ed una corrispondenza reciproche.

Il Piano di studio diviene, pertanto, una vera e propria opera d'arte di per se stessa, che dà forma e sostanza alle seguenti parole di Rudolf Steiner e che palesano l'intento di questo percorso educativo:

"Il nostro obiettivo:

*elaborare una pedagogia che insegni ad apprendere
per tutta la vita
dalla vita stessa".*

R. Steiner

ELEMENTI DEL PROGETTO

Sguardo antropologico del bambino

Piano delle epoche

Caratterizzazione delle materie del maestro di classe

Le materie artistiche

Le altre materie

Caratterizzazione delle materie dei maestri di materia

Il primo giorno di scuola

Sguardo antropologico del bambino

Dopo gli anni dell'asilo, in cui il bambino ha potuto godere di un ambiente accogliente e dove ha potuto sperimentare le varie attività proposte nel ritmo della settimana, è tempo di procedere in avanti, di uscire dal nido ed iniziare a volare verso un'altra fase della crescita, quella del II settennio.

E' questo il momento principe dell'entrata nel mondo futuro, quello dell'età adulta che avverrà soltanto al compimento del 21° anno d'età.

Il piano di studio, infatti, prevede il raggiungimento di tale traguardo, contemplando anno dopo anno, un iter in armonia con lo sviluppo progressivo dell'individualità. Dunque osservato da questo punto di vista, il figurarsi la prima classe come primo passo verso la vita adulta, trova una più concreta e accettabile collocazione.

E' altresì evidente che tanta strada, tante tappe, dovranno essere percorse e tanti elementi dovranno essere acquisiti: è in prima classe che i bambini impareranno le prime convenzioni umane, per esempio quelle della scrittura, nonché a far di conto, ad immergersi nel patrimonio mitologico attraverso le fiabe, a prendere confidenza con le forze geometriche attraverso il disegno di forme, a sperimentare la qualità dei colori, a percepire, in modo sempre più conscio, il ritmo delle stagioni.

La Scuola Waldorf è una delle poche scuole al mondo che indica, quale tempo opportuno per il passaggio dall'asilo alla prima, l'età compresa tra i 6 anni e mezzo e i 7.

Generalmente in molti paesi dell'occidente si predilige anticipare la scolarizzazione ai 5 anni.

Studi autorevoli di organi internazionali, attraverso un'osservazione del percorso scolastico, hanno dato modo di vedere come questa anticipazione sia spesso svantaggiosa al fine del successo del percorso scolastico, che trova spesso interruzione durante il secondo ciclo superiore.

La pedagogia Waldorf pone la scolarizzazione al termine del primo settennio di vita, ritenendo che lo sviluppo dell'uomo proceda in ritmi settenari e che, al trascorrere di ognuno d'essi, avvengano importanti trasformazioni sia fisiche che interiori. Ciò vale anche per l'età adulta.

Uno dei fenomeni fisiologici caratteristici di questa età è certo la caduta dei denti da latte. Tutta la dentatura pian piano verrà ricambiata e sarà per tutta la vita.

Antropologicamente, questo sviluppo fisiologico, ci pone di fronte alla conclusione di una delle tappe di sviluppo: il termine del primo settennio.

Da questo momento una parte delle forze che operavano alla formazione organica del bambino si liberano e possono essere a disposizione per una nuova crescita, quella che rende il bambino ancor più inserito nel contesto sociale e

culturale cui appartiene: è pronto per andare a scuola. Allo sviluppo fisico adesso può affiancarsi quello animico.

Altri elementi sono alla base delle valutazioni che ogni anno le equipe predisposte ed il Collegio degli insegnanti, debbono valutare per la maturità scolare: maturità sociale, capacità a sostenere il ritmo del lavoro, acquisizione di una definita lateralizzazione in relazione agli emisferi cerebrali, sviluppo dell'equilibrio, osservazione dei disegni e delle produzioni artigianali. Sono questi alcuni degli aspetti che danno indicazioni eloquenti sull'oggettivo punto di sviluppo del bambino.

Naturalmente, giunti a tali indicazioni della trattazione, non ci rimane che presentare il programma di lavoro di una I classe, ma non dobbiamo dimenticare che, prima ancora di questo, è sostanziale aver chiaro il "COME" affronteremo il viaggio dell'ottennio, perché otto sono gli anni del ciclo, e al di là del "COSA" è bene illuminare la voce del "COME".

Per quanto concerne la prima parte del II settennio, quindi a partire dalla I classe fino alla III classe, gli elementi cardine che saranno base e sostegno del lavoro saranno la Memoria, la Fantasia e il Ritmo.

Le prime due potenzialità dell'essere umano trovano la loro manifestazione già nel primo settennio e, dal III anno in avanti, prendono man mano forma e consistenza e sono fonte di

ispirazione nel gioco, nel lavoro, nelle immagini che il bambino crea in sé.

Il ritmo è precedente sia allo sviluppo della memoria che della fantasia. Fisicamente esso diviene percettibile nel momento in cui il bambino inizia a respirare.

Questa qualità, intrinseca all'essere umano, si concretizza come ritmo sonno veglia, per divenire in seguito coscienza temporale, ancora non completamente matura con l'entrata in I classe. Il ritmo strutturerà l'anno scolastico attraverso le epoche, i giorni della settimana, le lezioni principali. Ciò agirà come balsamo e diverrà un'azione igienica, un vero e proprio contro movimento alla aritmica vita odierna. Nel corso degli anni potremo sperimentare che esso opererà come "lievito" per lo sviluppo dell'interiorità del bambino, poiché tale ritmo tenderà a divenire non solo ritmo temporale, ma anche respiro animico.

E' a queste peculiarità che si appella la presentazione della scrittura e del calcolo, e di tutte le materie che caratterizzano questi primi anni.

Attraverso l'esperienza delle epoche avremo modo di vedere come tali elementi verranno chiamati ad operare e ad interagire; un accenno si può fugacemente dare in relazione alla conoscenza delle lettere: esse nasceranno, come lo è stato per l'uomo antico, dalla forma delle cose che lo circondano, la M dalla forma delle montagne, i numeri e le relative operazioni saranno condotte

attraverso delle immagini e l'osservazione del mondo.

L'obiettivo del lavoro della prima classe è, dunque, quello di far sperimentare, in modo attivo, il mondo delle forme geometriche, la nascita delle lettere dell'alfabeto, con conseguente inizio alla lettura, la conoscenza del mondo dei numeri e della loro operatività.

La pittura, il modellaggio, la musica saranno presenti come entità sostenitrici di uno sviluppo armonico e di una progressiva maturazione del senso estetico, qualità cardine per un'educazione che vuole essere " un'educazione alla libertà".

E' nel corso dell'anno scolastico che approfondiremo, attraverso una diretta esperienza ed le creazioni dei bambini, il carattere di ognuna di esse.

Il piano delle epoche

E' caratteristica del percorso educativo Waldorf quella di condurre l'insegnamento delle materie, attraverso le cosiddette EPOCHE.

Per tre o quattro settimane si introduce una determinata argomentazione, in modo che gli allievi possano immergersi completamente in essa grazie al ritmo giornaliero e a quello notturno.

Soltanto qualche tempo più tardi i temi trattati verranno ripresi, sia attraverso le esercitazioni, sia per la correlazione che esse hanno con altre materie, sia perché esse stesse vengono approfondite con un' ulteriore epoca.

Quello che di interessante si sperimenta è il fatto che la materia, lasciata "a riposo " per un po' di tempo, viene come metabolizzata e quindi meglio compresa dai ragazzi.

Diametralmente opposta è l'esperienza che vive il bambino nell'essere condotto giornalmente per le varie materie d'epoca, ovvero per la prima la scrittura, il calcolo, la forme: esse si sovrappongono non generando quel giusto processo di attività e di riposo, elementi promotori di un sano apprendimento e di una sana crescita.

Le epoche della I classe saranno, in triplice ripetizione, le seguenti:

Epoca di Disegno di Forme

Epoca di Scrittura

Epoca di Calcolo

Nelle pagine successive verranno caratterizzate le varie materie ed il modo in cui verranno presentate.

Caratterizzazione delle materie del maestro di classe

Epoca di disegno di forme

Il Disegno di Forme è, insieme all'Euritmia, una delle materie riguardanti il movimento, che R. Steiner introdusse nel piano pedagogico.

Essa ebbe le sue origini in tempi molto antichi, basta pensare alle incisioni di forme del Neolitico, a quelle dell'epoca del Bronzo, per giungere più recentemente all'Arte Longobarda ed Irlandese. Nell' "Ars Lineandi", così veniva denominata nel Medioevo, e naturalmente di linee e curve è il suo contenuto, quel che più è importante da acquisire è che essa rappresenta "La Traccia di un Movimento": tutto ciò che viene espresso, deve essere altresì vivamente sperimentato da colui che disegna, egli deve partecipare interiormente alla dinamica del movimento che traccia. Ciò che apparirà sul foglio sarà così "vivo", seppur geometricamente non perfetto.

Le forme vivono nell'universo ed intorno a noi; la mano deve solo renderle visibili, condotta dal movimento interiore che l'ha colta, esse non

devono rappresentare qualcosa, devono solo mostrare la loro dinamica, il loro movimento, il loro ritmo, nonché senso dell'armonia e senso estetico.

Il suo compito principe è quello di guidare l'allievo a strutturare lo spazio, dare mobilità, ritmo, sviluppare attenzione e concentrazione, abilità ed equilibrio.

Questa materia è di per se stessa una materia terapeutica ed opera al fine di rendere equilibrato il pensare ed il volere, passando per la sfera del sentire.

Il Disegno di Forme è il modo più consono per introdurre l'allievo alla scrittura e tale compito le sarà riservato anche nelle successive due classi, dove verranno afferrati lo stampatello minuscolo ed il corsivo.

E' con questa materia che prende avvio l'anno scolastico della I classe.

Epoca di scrittura

Il carattere di questa materia è molto diverso dal Disegno di forme. Possiamo vedere, caratterizzandole entrambe, che la scrittura si appella a quanto di più inorganico vi è nella relazione tra l'uomo e l'ambiente che lo circonda, mentre le forme non sono altro, nella loro più sintetica espressione di linea e curva, che un'immagine viva del flusso della vita. Non è dunque

casuale il fatto che la scrittura sia preceduta da questa materia.

L'introduzione delle lettere ha avuto origine dalla riproduzione delle cose che circondavano l'uomo, in particolare quando questi ha sentito l'esigenza di comunicare e di lasciare memoria di qualcosa.

Con questa epoca introduciamo il bambino in questa geniale convenzione che è una peculiarità dell'essere umano.

Nel corso di due epoche vengono presentate, alla classe, tutte le lettere dell'alfabeto; partendo dalle forme delle cose che ci circondano, verranno scoperte le consonanti, mentre le vocali, si sveleranno attraverso gli stati d'animo ed i sentimenti dei personaggi delle storie che verranno raccontate.

Il processo più sano ed efficace per l'apprendimento della scrittura prevede l'identificazione della lettera in un disegno, generalmente fatto alla lavagna, quindi scoperta la lettera nella sua forma, la si disegna da sola, per farla cogliere più chiaramente.

Si procederà poi con la scrittura di alcune parole che iniziano per la lettera presentata, in modo che il bambino scriva ricopiando, senza preoccuparci della sua capacità di leggere quanto vi è scritto. Egli deve solo cogliere la presenza della lettera all'interno della parola, vedere come essa si sposi alle altre e a quante parole diverse possa dar vita. Ciò ha molta importanza,

non solo come percorso di conoscenza, ma soprattutto come azione educativa. In un secondo momento ci occuperemo della lettura che peraltro avverrà naturalmente.

Tale modalità d'approccio ci pone in relazione con lo studio e la conoscenza dello sviluppo dei sensi dell'uomo: "la volontà della mano guida l'occhio che guarda."

Allora c'è da chiedersi: - Quali nessi e risvolti nella vita può avere una tale esperienza per un bambino di 7 anni? Bisognerà scoprirlo strada facendo.

Una più chiara visione di questo processo avremo modo di conquistarla durante il corso dell'anno scolastico, allorquando potremo vedere dal vivo i lavori dei bambini.

Epoca di Calcolo

Lo studio del calcolo inizia con la presentazione del mondo numerico. I bambini spesso sanno già contare, ma quello da cui prende avvio l'epoca, è l'intima relazione del numero con "la Quantità".

Si parte dal numero più grande e si va man mano verso il tanto, il poco, il molto. Ma quale è il numero più grande?

Cosa è che contiene il tutto, il molto, il poco, il tanto? Dobbiamo rispondere a questa domanda per poter procedere nell'individuare il giusto percorso da offrire ai bambini.

Cosa è che contiene il mondo, le stelle, il cielo, la luna, i pianeti? L'universo naturalmente, e questo è uno, dunque l'uno contiene il tutto, ed è l'UNO il numero più grande.

Si possono ricercare altri esempi per dare soluzione al quesito, come per esempio quello di ricercare il numero di nervature di una foglia: queste saranno tante, ma la foglia è una. Le nervature di tutte le foglie: le foglie sono tante, ma sono di un albero ecc.

Nel calcolo, come per ogni altra materia, partiremo sempre dal tutto per giungere alle parti. Questo è uno dei cardini del processo pedagogico Waldorf.

Questa materia è intimamente legata alle parti costitutive dell'essere umano ed è in stretta relazione con i temperamenti. Per dare un'idea maggiormente esemplificativa, possiamo dire che ogni operazione è espressione di un particolare processo organico ed ognuna è in relazione con componenti diverse: l'addizione è in relazione con il corpo fisico, la sottrazione con l'elemento vitale o corpo della crescita, la moltiplicazione con il corpo dell'emozioni ed infine la divisione con quello della volontà dell'io. Quando lavoriamo con le quattro operazioni non facciamo altro che esercitare l'attività di queste componenti dell'uomo, e tale attività è quanto di più salubre possiamo offrire al bambino per un sano ed igienico sviluppo.

In prima classe i bambini acquisiranno la conoscenza dei numeri, delle cifre romane ed arabe

e partendo dal "calculus", dal latino pietra, dunque da ciò che possono toccare, saranno introdotti nel mondo quattro operazioni. Impareranno a contare, e attraverso i ritmi diversi, impareranno le tabelline.

Caratterizzazione delle materie artistiche

La pittura, il modellaggio, la musica, il canto, il disegno saranno i compagni insostituibili dell'anno.

Queste attività artistiche sono fonte inesauribile per una sana educazione al senso estetico. Il rapporto tra i colori, tra i suoni, tra le forme risveglia la percezione dell'armonia attorno all'uomo, nei regni che lo circondano da un lato, mentre lo richiamano ad una ricerca d'essa, là dove appare essere mancante.

Queste attività si svolgono ritmicamente nel corso della settimana e sono in relazione con le materie che la classe sta lavorando, oppure con i racconti delle fiabe, o con il ritmo delle stagioni.

Caratterizzazione delle altre materie

Lingue straniere - Maestra Maura Gori

Fin dalla sua nascita la scuola Waldorf ha adottato l'insegnamento di due lingue straniere, la scelta delle quali varia a seconda del paese e del continente in cui ci troviamo. Lo studio

di questi idiomi è un elemento fondamentale per l'educazione: ogni lingua ha una sua peculiarità ed è in intima connessione con il popolo cui appartiene; il loro studio pone, quindi, il bambino, ed in seguito il ragazzo, a creare e ricercare un rapporto con la socialità e la diversità, temi molto attuali.

Il confronto delle strutture delle varie lingue, dei modi di dire, dei patrimoni culturali, recano una grande opportunità di crescita. Nelle prime classi i bambini sperimentano principalmente la musicalità, la ritmicità della lingua che vanno conoscendo. Tutto viene imparato a memoria e questo patrimonio sarà, negli anni successivi, fonte di intuizioni grammaticali e di qualità nella pronuncia. Soltanto dalla III i bambini inizieranno a lavorare con la scrittura e con i primi cenni grammaticali. La libera scuola Janua offre l'insegnamento dello spagnolo e dell'inglese.

Euritmia - Maestra Paola De Benedetti

Il lavoro dell'euritmia, nelle prime classi, si poggia sulla forza imitativa insita nel bambino. Pur essendo questa una caratteristica peculiare del I settennio, l'imitazione continua ad agire in lui. Il modello da seguire, incarnato all'insegnante in tutto ciò che il bambino attende di imparare dal punto di vista immaginativo e conoscitivo, è completato dall'euritmia, che agisce mettendo in movimento tutto l'essere del bambino nello spazio. Ad ogni età l'euritmia

lavora affinché il corpo fisico divenga sempre più "trasparente" allo spirito.

In I classe l'atmosfera delle fiabe, le emozioni suscitate dal racconto, l'apprendimento delle vocali e delle consonanti, dei numeri, delle filastrocche, vanno ad afferrare tutto l'essere del bambino in movimento: immagini, colori, respiro, scoperte, gesto, suono, ritmo si fondono con il suo organismo in formazione. La lezione di euritmia andrà, dunque, a rafforzare in modo specifico ciò che ogni bambino va apprendendo in classe. Anche le forme tracciate alla lavagna dalla maestra e poi riportate da ogni alunno sulla carta, vissute attraverso il movimento del braccio, guidate dal sentimento di armonia e interiore unità, si trasformano in una speciale abilità di orientamento spaziale sulla base della saggezza del linguaggio, dei numeri, delle forme, dell'ordine musicale, in una parola, in movimento euritmico.

Gli effetti saranno l'armonizzazione e la graduale presa di coscienza del movimento proprio; la confidenza con lo spazio e la conseguente fiducia nel proprio esservi immerso; l'esperienza della classe come organismo vivente unico, visibile nel Noi espresso dal cerchio, quale forma archetipica, punto di partenza e di arrivo.

Lavoro Manuale - Maestra Silvia Bucci

Il lavoro manuale è una materia plastico-artistica fondamentale per l'esercizio del senso forme e del

ritmo. Essa è un'arte che media tra la polarità dell'azione da un lato e del pensare dall'altra, per questo, essa è di grande ausilio per l'apprendimento della scrittura e del far di conto.

La scelta dei colori della lana è per i bambini un'opportunità per creare armonia ed equilibrio, maturare, dunque, il senso estetico, mentre l'abilità manuale, acquisita attraverso la costruzione di utili oggetti (porta flauto) e piccoli giochi (gioco delle briglie), sviluppa la facoltà a pensare.

Il primo giorno di scuola

Se cerchiamo con gli occhi della memoria di ripercorrere i giorni precedenti l'inizio della "nostra entrata in prima classe", certamente non mancherà il ricordo dell'ansia di conoscere la maestra, di incontrare i nuovi compagni, di chiedersi cosa avverrà in classe il primo giorno.

L'arrivo in prima pone il bambino in un sentimento di grande aspettativa.

Dunque ponendoci, come adulti, di fronte a tale situazione intima del bambino, inizieremo con il dare risposta a questa aspettativa mettendoci subito al lavoro.

Nella riunione che si svolgerà a maggio, avremo modo di caratterizzare questo importante momento e di dare le indicazioni organizzative necessarie al fine di un'armonica vita di classe.

I prossimi appuntamenti per la futura I classe

3 APRILE 2008 ore 15.30 - Lavoro sul disegno di forme

28 MAGGIO 2008 ore 15.30 - Riunione organizzativa